

Farmaci carenti, che cosa fare se non si trova in farmacia il medicinale. Il

vademecum di Maria Giovanna Faiella

Oltre 2.500 i medicinali temporaneamente carenti, di cui quasi 2.000 hanno equivalenti o alternative terapeutiche. Che cosa fare se non si trovano. A oggi non c'è un'«emergenza sanitaria», rassicura Aifa. Ma il fenomeno non va sottovalutato

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 28 settembre 2026)



Sono oltre 2.500 i medicinali «introvabili» presenti negli «elenchi dei farmaci temporaneamente carenti» pubblicati sul sito dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), **aggiornati al 25 settembre 2026** ([qui](#)).

Ma la «scomparsa» temporanea o definitiva di alcuni prodotti non deve provocare ansia perché **le soluzioni ci sono**. E le indica l'Aifa in un dossier appena pubblicato.

Solo per pochi medicinali, rassicura l'Aifa, **non esistono farmaci «equivalenti»**, cioè con lo stesso principio attivo, stessa forma farmaceutica e via di somministrazione, **oppure alternative terapeutiche**, cioè farmaci in commercio a base di un diverso principio attivo e indicati per la cura della stessa malattia.

Per i **farmaci carenti** che, invece, **non dispongono né di equivalenti né di alternative terapeutiche**, l'Agenzia italiana del farmaco adotta misure straordinarie, per esempio, autorizzando **l'importazione dall'estero**.

Per questo, rassicura l'Aifa, **«le carenze di medicinali non rappresentano oggi un'emergenza sanitaria in Italia»** ma il fenomeno non va sottovalutato.

I dati sui farmaci carenti

Il problema dei farmaci «**introvabili**», anche salvavita, non è nuovo per tanti pazienti, costretti a fare il giro delle farmacie per trovare il medicinale necessario.

Sui **2.534** farmaci presenti nell'«**elenco completo dei farmaci carenti**» pubblicato sul [sito di Aifa](#), si legge nel dossier dell'Agenzia, «**quasi 2.000** di questi hanno, sul mercato nazionale, **equivalenti o alternative terapeutiche**. Per i restanti **600** (corrispondenti a circa **280 principi attivi**) Aifa prevede l'**autorizzazione all'importazione dall'estero**. Ma si tratta per la maggior parte di vecchi farmaci ospedalieri».

Spiega il presidente di Aifa, Robert Nisticò: «**I medicinali realmente privi di soluzioni alternative sono poche decine** e proprio su questi concentriamo la massima attenzione attraverso strumenti come l'**importazione dall'estero**, il **monitoraggio delle scorte** e il **coordinamento costante con Regioni, aziende sanitarie e operatori della filiera**».

Perché un farmaco manca

Ma perché i farmaci non si trovano in farmacia? I motivi sono «molteplici e di diversa natura», si sottolinea nel rapporto di Aifa, che ricorda la distinzione tra «carenza» - il titolare dell'Autorizzazione in commercio non riesce a garantirne forniture sufficienti a soddisfare la domanda per diverse cause (principio attivo irreperibile, problemi produttivi o regolatori, scelte commerciali, imprevisto aumento delle richieste o verificarsi di una emergenza sanitaria) - e «indisponibilità», riconducibile a distorsioni del circuito distributivo.

Secondo Aifa, le **cause più frequenti** sono i «problemi produttivi, la dipendenza dai principi attivi importati (soprattutto dall'Asia *ndr*), le difficoltà logistiche, le crisi geopolitiche e l'aumento improvviso della domanda. Tuttavia, il **commercio parallelo** può aggravare situazioni già fragili, soprattutto quando riguarda farmaci a basso prezzo e ad alta richiesta».

Va ricordato che il cosiddetto ***parallel trade***, pratica legale consentita da norme europee sulla libera circolazione delle merci, sfrutta le differenze di prezzo dei farmaci sui diversi mercati, per cui dei farmaci destinati all'Italia - dove molte confezioni hanno prezzi inferiori rispetto a quelli praticati in altri Paesi grazie alle negoziazioni condotte da Aifa e ai meccanismi di rimborso del Servizio sanitario nazionale - sono rivenduti dai grossisti/trader (autorizzati) sul mercato estero perché è più remunerativo.

Per questo il monitoraggio dei flussi di esportazione è considerato tra gli «strumenti essenziali per proteggere la continuità terapeutica dei pazienti».

Continuità delle cure

Da anni sono state attivate diverse misure per contrastare la carenza e indisponibilità dei farmaci e «garantire la continuità delle cure».

Ma il fenomeno non va sottovalutato perché, come ricorda Nisticò: «Le carenze rappresentano uno

dei principali indicatori delle **trasformazioni che stanno interessando l'industria farmaceutica mondiale**. Per questo Aifa non si limita a gestire le emergenze, ma lavora ogni giorno per prevenirle. Attraverso il monitoraggio continuo delle segnalazioni, il blocco delle esportazioni parallele quando necessario, il confronto con le aziende produttrici, il coordinamento con le istituzioni europee e l'adozione di misure straordinarie nei casi più critici, l'obiettivo è **garantire che nessun paziente venga privato di una terapia indispensabile**».

Il mondo del farmaco, poi, segnala il Rapporto, non è al riparo dalle tensioni internazionali, come pandemia e guerre hanno dimostrato e «resta poi da valutare l'impatto delle recenti politiche statunitensi sul comparto farmaceutico» segnala Aifa.

La sfida dei prossimi anni, dice ancora Nisticò, sarà «costruire un sistema farmaceutico europeo più resiliente, capace di garantire accesso alle cure anche in un contesto internazionale sempre più instabile. **La disponibilità dei medicinali non può più essere considerata un fatto scontato**: è un bene strategico che va protetto con la stessa attenzione con cui proteggiamo la salute dei cittadini».

Cosa fare quando non si trova il medicinale

Cosa succede quando un medicinale manca in farmacia? Il **farmacista** consulta l'elenco dei farmaci carenti pubblicato da Aifa ([qui](#)) per verificare se si tratta di una carenza ufficialmente riconosciuta oppure di un problema nella distribuzione locale.

Ma anche ogni cittadino può **controllare** sul sito dell'Agenzia italiana del farmaco se il medicinale introvabile è inserito **nella lista dei «farmaci temporaneamente carenti»**, cercando in ordine alfabetico le **informazioni sul prodotto mancante** (sia **principio attivo** che **nome commerciale**), tra cui la **data** di inizio della carenza e quella prevista per il ritorno in commercio (o se è cessata la produzione), i **motivi** per cui manca, i **suggerimenti** su cosa fare, l'**esistenza di un farmaco equivalente (oppure no)**.

Accertata l'eventuale carenza, il farmacista (ma anche il paziente) può verificare sempre sul portale di Aifa se il farmaco che manca è inserito nell'elenco di:

- «Farmaci carenti per i quali sono disponibili medicinali equivalenti»;
- «Farmaci carenti per i quali è disponibile un trattamento terapeutico alternativo»;
- «Farmaci carenti per i quali Aifa può autorizzare l'importazione».

È bene sapere che, **se esiste un prodotto equivalente** con lo stesso principio attivo, lo stesso dosaggio e la stessa efficacia terapeutica, **il farmacista può dispensarlo immediatamente** evitando qualsiasi interruzione della terapia.

Se, invece, non esistono equivalenti disponibili, il paziente è indirizzato al **medico curante o allo specialista** perché valuti la **prescrizione di un farmaco alternativo indicato per la cura della stessa malattia**.

Importazione

Se il farmaco introvabile non ha un prodotto equivalente e non c'è un'alternativa terapeutica, l'Asl di riferimento, su richiesta del medico o pediatra di famiglia o di uno specialista, può richiedere, attraverso l'apposito [modulo disponibile sul portale Aifa](#), l'autorizzazione all'importazione di un **medicinale analogo** regolarmente autorizzato e in commercio in un altro Paese.

Una volta ottenuto il via libera dell'Agenzia, il farmaco viene reperito sul mercato estero dalla struttura sanitaria richiedente.

Cosa può fare il farmacista se il medicinale non è «carente»

Se il medicinale mancante non è presente nell'elenco dei farmaci carenti pubblicato da Aifa, il farmacista è tenuto a **verificare la disponibilità del prodotto presso più grossisti** e, se necessario, può attivare procedure di fornitura diretta contattando l'azienda titolare dell'autorizzazione. Le norme in vigore, come si ricorda nel dossier di Aifa, stabiliscono che «il produttore debba **fornire il medicinale richiesto dalle farmacie entro 48 ore qualora questo non sia reperibile nella rete distributiva regionale**».

Se anche con questa procedura non si riesce a trovare il medicinale, si fa la **segnalazione ai referenti regionali e alle autorità sanitarie competenti**, che effettuano verifiche sul territorio per comprendere se si tratti di una semplice difficoltà distributiva o di una carenza non ancora formalmente comunicata ad Aifa.

Nel rapporto di Aifa, poi, si ricorda che è possibile ricorrere anche alla «**preparazione galenica**», cioè in determinate circostanze il medico può prescrivere un preparato magistrale realizzato direttamente dal farmacista utilizzando il principio attivo del medicinale carente.